

MOZZATE

**Pedemontana
in arrivo: giù
il capannone**

Saibene a pagina 29

Azienda sul tracciato della Pedemontana il capannone dovrà essere abbattuto

A rischio 80 posti di lavoro. Bettoni: «Per la Regione deve far posto alla strada»

MOZZATE Un capannone da abbattere per far passare la Pedemontana, sembrava uno scherzo stile «Amici miei» ed invece è tutto vero: a farne le spese rischia di essere la ditta Ibs technology (specializzata nella produzione di radiatori e scambiatori di calore) di via al Corbè, del gruppo internazionale Hydac, dove attualmente lavorano un'ottantina di dipendenti, azienda che si è trasferita in città da soltanto sei mesi da Cassano Magnago.

«A noi nessuno ha detto fino ad ora assolutamente nulla di ufficiale - sbotta il manager, Giuseppe Candiani - il fatto che la nostra zona venisse in qualche modo interessata dai lavori della Pedemontana lo ritenevo onestamente una sorta di leggenda metropolitana e pensavo che in realtà il tracciato della futura arteria passasse alla fine soltanto vicino al fabbricato. Della Pedemontana si sente comunque parlare da trent'anni e mi pare incredibile che adesso debba d'un tratto proprio essere realizzato dove abbiamo sede». La realtà produttiva si è recentemente trasferita a Mozzate (acquistando il capannone costruito nel 2003) dove ha triplicato gli spazi a disposizione e si prepara a raddoppiare la produzione entro il prossimo anno: «Negli ultimi otto mesi abbiamo assunto quaranta persone, in questa realtà produttiva sono poi stati complessivamente investiti circa venti milioni di euro - prosegue Candiani - ci sono cinque apparecchiature robotizzate e forni di brasatura lunghi 30-40 metri; sono tecnologie innovative a livello europeo, realizzate ad hoc, che sarebbe estremamente complesso trasferire da un posto all'altro, bisogna poi tener conto del fatto che abbiamo delle consegne da effettuare in tempi già stabiliti e non possiamo quindi interrompere la produzione da un giorno all'altro. L'unica soluzione sarebbe quella di duplicare la nostra azienda, operazione che però avrebbe evidentemente dei costi notevoli. Appena riceveremo una formale comunicazione da parte delle autorità competenti valuteremo quindi il da farsi, contattando anche i nostri legali». Il fabbricato sembra però avere il destino se-

gnato: «Da quel che ci è stato detto fino ad ora dalla Regione, è molto probabile che il capannone in questione debba essere abbattuto - fa sapere il sindaco Denis Bettoni - per far posto ad una curva della Pedemontana, stiamo comunque svolgendo altre verifiche. L'iter previsto è che tale scelta venga ancora valutata con attenzione da parte delle competenti commissioni tecniche prima di diventare esecutiva; il responso definitivo arriverà quindi non prima dell'aprile del prossimo anno». Nel frattempo il Comune potrebbe attivarsi per individuare un nuovo terreno per la ditta che rischia di essere sfrattata dalla Pedemontana: «Ribadisco che c'è ancora tempo per verificare come andranno le cose ed il farsi - conclude il primo cittadino - una soluzione potrebbe però essere quella di trovare uno spazio per la ditta nel Pip di via Cornaggia».

Gianluigi Saibene



Annoni: «Era chiaro che il tracciato passava da lì»

MOZZATE - «Il capannone da abbattere? Ma non è una novità, anche dai disegni della Pedemontana che ci hanno consegnato nei mesi scorsi in Comune era chiaro che il tracciato sarebbe passato proprio di lì». Parole dell'ex consigliere comunale Augusto Annoni che spiega di non essere affatto stupito del fatto che la futura autostrada dovrebbe passare sopra all'Ibs technology, azienda trasferitasi soltanto sei mesi fa in città, dove attualmente lavorano un'ottantina di persone. «È più o meno dal 2006, da quando è cioè stato reso noto il percorso definitivo, che a Mozzate è stato modificato perché passasse nella zona delle discariche, che si parla di questa vicenda – prosegue Annoni – ed il problema lo avevamo sollevato anche circa un mese e mezzo fa, negli incontri che si sono svolti in Regione proprio riguardo alla Pedemontana. Ritengo però che l'ente regionale stesso, dai rilievi svolti sul territorio, si sarà certamente reso conto della presenza del prefabbricato in questione ed è assurdo che soltanto adesso si cominci a discutere sul da farsi». Secondo il delegato del Pd, la soluzione giusta da adottare è di effettuare delle piccole modifiche per evitare che la futura strada passi proprio da dove ha sede l'azienda: «Mi pare impossibile che non si possa fare un ultimo aggiustamento - conclude Annoni - lascerebbe, infatti, l'amaro in bocca vedere tanti soldi spesi piuttosto che modificare un progetto che è ancora sulla carta».

